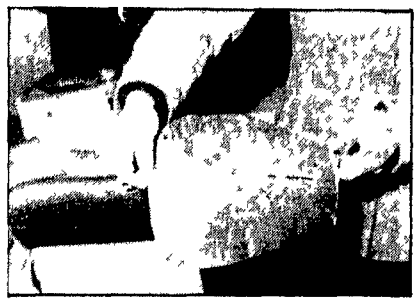
A Merano tubo pieno di esplosivo contro l'hotel che ospita il ministro

Bomba irredentista contro Andreotti: illeso

Sono stato svegliato da un boato giunto un po' in anticipo rispetto all'ultimo dell'anno L'esplosione nella notte tra il 30 e il 31 dicembre - Una telefonata all'Ansa di Beirut



Nostro servizio

MERANO — «Sono stato svegliato da questo botto giunto un po' in anticipo sull'ultimo dell'anno» Giulio Andreotti non ha voluto smentire la sua fama di uomo di spirito, commentando così l'esplosione di una bomba a poche decine di metri dalla sua stanza d'albergo L'attentato è avvenuto alle 1,20 di mercoledì, in piena notte quindi, e ha danneggiato il muro perimetrale dell'Hotel Palace di Merano, dove il ministro sta trascorrendo un periodo di vacanze La bomba — due chilogrammi di esplosivo al plastico pressati in un pesante cilindro d'acciaio lungo una trentina di centimetri e accesa da una miccia a lenta combustione — ha rischiato anche di ferire una coppia di turisti polacchi ospite dell'albergo Una scheggia di quattro chili è entrata infatti in una sanza al primo piano dell'hotel e si è conficcata nel guardaroba dei due turisti che se la sono cavata con uno spavento Un'altra scheggia è andata a piantarsi in un albero del giardino che circonda la costruzione

Sulla matrice dell'attentato, gli inquirenti hanno pochi dubbi C è stata, è vero, una telefonata all'Ansa di Beirut una decina di ore dopo lo scoppio un uomo dall'accento arabo ha rivendicato l'attentato alle «Brigate rivoluzionarie armate libanesi», chiedendo la liberazione di Josephine Abdo Sarkis e di Abdullah Mansuri Ma lo stesso Andreotti ha definito questa pista «una balla» La bomba sembra decisamente invece un prodotto della questione altoatesina e in questa direzione lavorano polizia e carabinieri

Sul tubo metallico che conteneva l'esplosivo è stato infatti inciso con la fiamma ossidrica la scritta «Andreas Hofer», il nome dell'eroe nazionale tirolese che guidò la rivolta contro le truppe napoleoniche Un nome che viene invocato nelle manifestazioni autonomistiche e a volte anche in occasione di attentati Su una scheggia è stata poi trovata incisa la lettera «T», forse la iniziale di «Tirol» un gruppo terroristico che rivendicò anni fa numerosi attentati dinamitardi

Andreotti era giunto a Merano il 27 dicembre in compagnia della moglie, dei figli e di quattro nipotini Dopo l'attentato ha trascorso normalmente la sera dell'ultimo dell'anno, ritirandosi all'una dopo aver partecipato al veglione organizzato per gli ospiti nelle sale dell'hotel Ieri si è recato a messa e quindi, con la moglie, i due figli e i nipoti è partito per un'escursione in Val d'Ultimo

Già il 18 aprile scorso, in occasione della visita di Andreotti e del presidente della Repubblica Cossiga a Merano, i terroristi fecero esplodere una bomba nell'ufficio postale di Postal «Tutto questo — ha commentato il ministro degli Esteri — non ci deve far cambiare idea su una politica di convivenza che deve cercare di risolvere i problemi che sono ancora pendenti Del resto bisogna tener conto che nelle regioni di frontiera un po di difficoltà vi sono dappertutto Questi fatti — ha aggiunto — in Alto Adige non sono rarissimi negli ultimi anni non sono diretti contro le persone ma sono dimostrativi» Andreotti ha poi parlato della questione altoatesina affermando che «occorre rispettare tutte le scadenze giuridiche Siamo, almeno ritengo alla parte conclusiva del famoso "pacchetto" Bisogna chiudere questa controversia che è di una internazionalizzazione tutta particolare e bisogna poi andare d accordo così come vuole la maggioranza della popolazione Per fare questo bisogna tener conto che la popolazione di lingua tedesca è minoranza nell ambito nazionale e ha per questo avuto particolari garanzie e tutele Bisogna però anche tener conto — ha continuato Andreotti — che qui c è una minoranza di lingua italiana che deve avere le stesse tutele per quanto riguarda la casa e il lavoro Non è un problema nuovo, è un problema di sempre e bisogna stare attenti nel tranciare giudizi troppo severi che rischiano di essere sbagliati»

Telegrammi di solidarietà con Andreotti sono giunti dal segretario della Dc, Ciriaco De Mita, dal segretario comunista Alessandro Natta e dal presidente del partito popolare sudtirolese (Svp) Silvius Magnago Quest'ultimo nel suo messaggio condanna il «vile atto intimidatorio» e afferma che «la stragrande maggioranza della popolazione dell'Alto Adige vuole la pacifica convivenza», ribadendo comunque che occorre chiudere presto la vicenda del «pacchetto» di concessioni autonomistiche per la regione

g. v.

NELLA FOTO in alto, a destra, la scheggia con incisa la scritta «Hofer», sotto il titolo il muro di cinta dell Hotel Palace danneggiato dall esplosione

Il Papa: «L'87 anno Mariano» I gesuiti contro il divorzio

ROMA — Un «Anno Mariano» (dedicato cioè al culto della Madonna) è stato annunciato ieri da Papa Giovanni Paolo II Si svolgerà dal 7 giugno prossimo al 15 agosto del 1988 Lo precederà una enciclica del Papa (la sesta di questo pontificato) dedicata alla Madonna. L'ultimo anno mariano si svolse dall 8 dicembre '53 all'8 dicembre del anno successivo, su iniziativa del Pontefice Pio XII

La celebrazione indetta da Giovanni Paolo II non prevede pellegrinaggi a Roma. ogni diocesi infatti svolgerà iniziative proprie L'annuncio è stato dato nel corso della messa celebrata per la ventesima giornata mondiale della pace, celebrata ieri in San Pietro

Ieri, intanto, Craxi ha risposto, con una lettera inviata al cardinale Casaroli all'appello natalizio del Papa, duramente critico verso «tutte le potenze — disse Giovanni Paolo II — che divorano negli armamenti ricchezze incalcolabili, che dissipano nel superfluo risorse preziose e fanno temere distruzioni apocalittiche» Craxi nella sua lettera al segretario di Stato vaticano afferma che «l appello che il sommo Pontefice ci rivolge chiama in causa le corresponsabilità di tutti i governanti ed invita ad una "nuova forma di solidarietà sociale" che possa promuovere il bene comune della pace come garanzia per l'avanzamento morale dei popoli e per uno sviluppo più armonioso della comunità internazionale»

Di altro tono, invece, l'articolo che domani pubblicherà la rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica» sulla legge di riforma del divorzio in discussione al Parlamento «L'introduzione del divorzio ha contribuito all attuale crisi della famiglia», scrive «Civiltà cattolica», e per questo la proposta di riforma che le Camere stanno esaminando «non tocca nessuno dei gravi problemi posti dalle separazioni legali e dal divorzio» Quanto alla «collaborazione» che i deputati democristiani prestano alla riforma della legge sul divorzio, questa è, per la rivista dei gesuiti, «spiegabile solo nella prospettiva di un'azione rivolta non a confermare la precedente legge, ma a evitare un male maggiore altrimenti non evitabile In realtà, se può essere necessaria un'azione di contenimento dei danni derivati dalla legge proposta, dovrà essere impegno primario delle forze cattoliche e di quanti si sentono ad esse vicini nella promozione del bene comune di porre in atto ogni sforzo per risanare e dare stabilità alla famiglia, di diminuirne le tensioni di creare servizi di sostegno familiare e patentale per i figli dei separati e dei divorziati»

«Civiltà cattolica» introduce poi una lunga digressione sui «danni» che la legge approvata dal Parlamento nel 1970 avrebbe arrecato La rivista dei gesuiti ammette che l introduzione del divorzio non ha provocato le cifre elevatissime di separazioni che si sono registrate in altri paesi dove questo diritto esiste, ma ha comunque indotto altri «elementi negativi»

«In primo luogo — è scritto nella nota — ha cambiato la visione stessa del matrimonio perché ha fatto penetrare nella mentalità comune, ma specialmente nei giovani, l idea che il matrimonio sia dissolubile può avvenire, così, che molti oggi si sposino non con la volontà di contrarre un vincolo indissolubile ma con la prospettiva che se nel futuro il matrimonio non andrà bene si potrà divorziare e risposarsi» Invece di cercare di facilitare quello che «molti erroneamente considerano un diritto civile» la rivista dei gesuiti scrive che «ci si deve porre invece nella prospettiva della famiglia e del matrimonio come valori da conservare, da difendere e da promuovere con tutti i mezzi di cui lo Stato dispone Ciò esige — è la conclusione di "Civiltà cattolica — una politica della famiglia che venga incontro alle sue necessità, specialmente per quanto riguarda la casa l assistenza ai figli piccoli gli assegni familiari e, più in generale la difesa della famiglia dalle aggressioni che essa quotidianamente subisce»

Da Trieste a Comiso migliaia in piazza all'insegna della pace

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Nella notte di S Silvestro, nelle Marche, marcia della pace Si è svolta a San Benedetto del Tronto per iniziativa della Pax Christi italiana e ha coinvolto migliaia di giovani, non soltanto cattolici giunti da ogni parte d Italia Manifestazione pacifica anche a Comiso È stata organizzata dal Cudip (il Comitato per il disarmo e per la pace) Diversi gruppi di manifestanti si sono riuniti in piazza Ponte Diana la principale del paese, dove hanno atteso l arrivo del 1987 con una suggestiva fiaccolata Da segnalare, inoltre ad un anno dalla prima marcia per la pace e contro la fame nel giorno di Capodanno, che alcune migliaia di triestini, italiani e sloveni si sono ritrovati in piazza per una iniziativa entrata ormai a far parte della tradizione Bandiere celesti ed iridate della pace striscioni e cartelli contro ogni forma di discriminazione così nel pomeriggio del primo giorno del 1987 i partecipanti alla marcia sono sfilati attraverso le vie cittadine L appuntamento era in Piazza dell Unità Lo avevano fissato gli organizzatori — una trentina di associazioni religiose delle diverse confessioni, laiche, partiti (Democrazia cristiana, Pci e Psi), organizzazioni sindacali e sociali l Unione slovena Uomini e donne giovani pensionati gente di diverso orientamento politico culturale e religioso, che per un giorno si sono trovati per rinnovare l impegno di lottare per la pace, contro la fame nel mondo sulla base della giustizia e non della carità

Intervento d'urgenza per Tortora in un ospedale di Milano

ROMA — L'eurodeputato Marco Pannella nel corso di una intervista a Radio radicale, ha dato notizia, la notte scorsa che Enzo Tortora è stato sottoposto ad un intervento d urgenza in una clinica milanese, la mattina dell'ultimo dell anno L intervento sarebbe riuscito, ma sulle sue condizioni generali resterebbero alcune preoccupazioni Nel pomeriggio di ieri, Pannella — a quanto riferisce «notizie radicali» — ha richiamato Radio radicale ed ha trasmesso a tutti i radicali ed agli ascoltatori «il più affettuoso e commosso augurio» di Enzo Tortora «a tutto il partito, per le battaglie comuni»

«Regalo atomico» all'Italia? Interrogazione dei radicali

ROMA — Il capogruppo radicale alla Camera Francesco Rutelli, ha presentato un'interrogazione ai ministri della Difesa e della Protezione civile per chiedere se risponda al vero l esistenza di un «piano Rogers» con cui la Nato si prepara a trasferire in Italia proiettili d'artiglieria nucleari e bombe atomiche dal fronte del l Europa centrale «Da fonte autorevole — ha dichiarato Rutelli — abbiamo appreso che la Nato ha dato il via ad un piano per trasferire armamenti nucleari dall Europa centrale al nostro paese e che questo è stato illustrato dal comandante supremo alleato in Europa generale Rogers nel corso della riunione del Nuclear planning group tenutasi nell ottobre scorso in Scozia La richiesta del trasferimento è motivata — dice Rutelli — dalle difficoltà poste soprattutto dalla Germania federale a stazionamento di un numero troppo elevato di armi nucleari e dalla linea intransigentemente antinucleare della Norvegia e della Danimarca I paesi destinatari di questo "regalo atomico" sarebbero — secondo l esponente radicale — Italia, Grecia e Turchia»

Sanità, in vigore da ieri i nuovi ticket sui medicinali

ROMA — Sono in vigore da ieri le nuove misure dei ticket sui medicinali, previste dal decreto-legge contenente disposizioni urgenti in materia sanitaria, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'altra sera Ecco le innovazioni principali introdotte dal provvedimento 1) da ieri è abolita la partecipazione alla spesa degli assistiti (cioè il «ticket») sulle prestazioni diagnostiche strumentali e di laboratorio (che era stata introdotta dalla legge 181 82) 2) È altresì abrogata la disposizione che fissava un ticket del 25 per cento su alcune prestazioni specialistiche (come le prestazioni idrotermali) 3) Scattano le nuove misure dei ticket sui medicinali che comportano un alleggerimento degli oneri per l assistito per ogni ricetta è prevista una quota fissa di mille lire contro le duemila lire finora vigenti ogni ricetta potrà comprendere però solo due prescrizioni di specialità o un massimo di sei antibiotici in confezione monodose, scompare l attuale ticket del 25 per cento sostituito dalla seguente «scaletta» farmaci sino a 5 000 lire esenti, farmaci sino a 25mila lire, quota fissa di 1 500 lire farmaci di prezzo superiore quota fissa di 3 000 lire per gli antibiotici in confezione monodose si pagheranno 1 500 lire a ricetta (purché l importo globale non superi le 25mila lire) o 3 000 lire (se si supera tale importo)

Gorbaciov invia un telegramma di auguri a Renato Guttuso

MOSCA — Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov ha inviato un messaggio d auguri a Renato Guttuso in occasione del 75° compleanno del pittore italiano definito dalla «Tass» come «uno dei più grandi pittori attuali» «Il vostro insieme originale talento — ha scritto il leader del Cremlino — fa trasfondere nell arte un genuino umanismo e gli ideali del progresso dell amicizia tra i popoli e della pace» Guttuso ha risposto a Gorbaciov «Il vostro messaggio d auguri — afferma il pittore nel testo pubblicato dalla «Tass» — è il più bel regalo che potessi avere per il mio 75 compleanno»

Cagliari, militare di leva muore per una meningite fulminante

CARBONIA (Cagliari) — Un militare di leva Enrico Piras di 20 anni di Calasetta nel cagliaritano, in servizio al centro automezzi corazzati di Teulada, è morto nell ospedale di Carbonia per meningite fulminante Il giovane era stato ricoverato tra il 30 e il 31 dicembre scorsi dopo aver accusato un malore al rientro in caserma dalla libera uscita I commilitoni e le persone che hanno avuto contatti con Piras sono stati messi sotto controllo Il militare aveva avuto in precedenza altri episodi di meningite Il primo tre anni fa e l ultimo nel giugno dell anno scorso mentre già prestava il servizio di leva

Ieri a Roma i funerali del professor Attilio Rampoldi

ROMA — Si sono svolti nel pomeriggio di ieri nella cappella del centro traumatologico ortopedico di via Nemorense i funerali del prof Attilio Rampoldi da 30 anni primario ortopedico nello stesso ospedale specializzato Il prof Rampoldi aveva 81 anni Era nato a Berna ma da sempre aveva vissuto a Roma Laureatosi in Italia e all estero come uno dei maggiori professionisti nel campo dell ortopedia Fu uno tra i primi ad operare con le moderne tecniche della meniscectomia

Il partito

Manifestazioni

Domani Pecchioli Borgaro (Torino) 5 gennaio Pecchioli Valle Susa (Torino) A Alberici Trieste 8 gennaio E Ferrara Ravenna

La «sinistra europea» a Frattocchie

8 10 gennaio «Il Pci e la sinistra europea» Giovedì 8 ore 15 30 «Storia e problemi della sinistra in Europa» (G Procacci) Venerdì 9 ore 9 30 «Il Pci parte integrante della sinistra europea» (G Napolitano) Ore 15 30 «Le istituzioni europee e le prospettive dell Unione» (S Segre) Sabato 10 ore 9 30 «Il Pci e la forza di sinistra in Parlamento» (G Cervetti)

Per uno sconfinamento nelle acque territoriali albanesi sequestrati due pescherecci

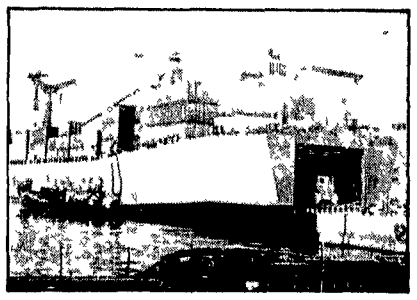
Tirana arresta 8 marittimi italiani

Le imbarcazioni intercettate martedì scorso - Avrebbero abbandonato le acque internazionali a causa del vento e della rottura del radar - La soluzione dovrebbe essere vicina - I pescatori sono tutti in buone condizioni

BARI — Davvero un brutto Capodanno per otto marittimi di Otranto (Lecce) e le loro famiglie Da martedì scorso gli otto lavoratori sono trattenuti in Albania dopo che due motopescherecci il «Gianna» e il «Rasso», erano penetrati nelle acque territoriali di Tirana Secondo le ultime informazioni fornite dalla nostra ambasciata in Albania, i marittimi stanno bene e sono alloggiati in un albergo sulla costa, a Valona Quest'ultimo particolare sembra confermare l'ottimismo della nostra ambasciata l'accusa per gli otto dovrebbe essere semplicemente di violazione delle acque territoriali La nostra maggiore preoccupazione — conferma il sindaco di Gallipoli, Salvatore Miggiano — è che le autorità albanesi possano ipotizzare un'accusa di spionaggio (che prevederebbe, specie in Albania, pene assai severe, ndr) Ma ho fiducia che tutto si risolva ho parlato anche con l ambasciatore albanese in Italia»

La notizia del sequestro dei due pescherecci è stata raccolta per prima dalla moglie del comandante del «Gianna» che al momento del fatto era in contatto radio col marito Poi, per alcune ore i due pescherecci si sono tenuti, sempre via radio, in contatto con i loro colleghi alla fonda ad Otranto Il 31, mercoledì, è salita l'angoscia di parenti ed amici degli otto marittimi, che fino a sera hanno stazionato nel comune in attesa di notizie Il ministero degli Esteri e la nostra ambasciata hanno attivato tutti i canali diplomatici, ma la richiesta d'informazione si scontra, per l'Albania anche con un'oggettiva difficoltà di comunicazione Il piccolo paese, da pochi anni uscito da un rigidissimo isolamento è infatti raggiungibile dall'Italia con una sola linea telefonica Intorno alle 21 di mercoledì il sindaco è riuscito a comunicare con Tirana e ha potuto rassicurare tutti gli otto stavano bene e avrebbero trascorso la notte in albergo dove, insieme, avrebbero aspettato l anno nuovo I due pescherecci sequestrati erano impegnati in una battuta di pesca al pescespada nelle acque internazionali dell'Adriatico meridionale A portarli nelle acque territoriali albanesi, complici la rottura del radar, sembra sia stata una forte corrente nord-sud, che avrebbe spostato le reti di diverse chilometri Non è la prima volta che pescherecci italiani vengono sequestrati dalla marina albanese nel '63, ad esempio, alcuni pescatori furono trattenuti 13 giorni prima di essere rilasciati Ad Otranto sperano che la situazione si sblocchi in minor tempo, anche se oggi in Albania è giorno festivo ed è difficile possa succedere qualcosa Il sindaco di Otranto, come si diceva, è ottimista, anche ricordando gli antichi legami di amicizia tra la cittadina pugliese e l'Albania «L'ambasciatore albanese è un amico, è venuto qui tante volte», dice Tra Otranto e l'Albania ci sono anche diversi trattati commerciali, in seguito ai quali imbarcazioni albanesi scaricano qui cozze e altri mitili per il mercato italiano L'unico neo nelle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'Albania, che si spera non condizioni la vicenda degli otto marittimi, è il caso dei fratelli Pope Da oltre un anno i fratelli sono chiusi nella nostra ambasciata, avendo chiesto asilo politico, e da allora il governo di Tirana chiede con forza la loro restituzione

Giancarlo Summa



Genova, ore di tensione Clandestini a bordo sono tre iraniani

Dalla nostra redazione

GENOVA — Dopo aver ultimato il carico è partita nella tarda serata dell'ultimo dell anno la portacontenitori «Skodsbord» portando con sé anche i cinque clandestini raccolti nei precedenti scali mediterranei Dei clandestini due sono neri dello Zimbabwe (imbarcatisi durante lo scalo della nave a Beirut) e gli altri tre iraniani, saliti durante lo scalo di Istanbul I cinque avevano detto in un primo tempo di voler sbarcare nel nostro paese chiedendo asilo politico Poiché i tre iraniani sostengono — a quanto sembra — d'essere disertori dell'esercito si profilava una situazione simile a quella che aveva provocato un caso diplomatico settimane or sono Per fortuna non ci sono stati problemi Sia i due africani (che — dicono — desidererebbero tornarsene al loro paese dopo una brutta esperienza vissuta durante il loro tentativo di cercare fortuna a Beirut) che i tre iraniani, hanno preferito rimanere a bordo della nave e chiedere asilo in qualche altro paese La «Skodsbord» batte bandiera panamense, è di proprietà di armatori svedesi ed effettua una rotta regolare fra gli scali del Mediterraneo ed il Nord America Dopo Genova la nave farà scalo a Barcellona e quindi attraverserà l Atlantico per i ports Usa Durante la sosta della portacontenitori nel nostro porto, il «caso» dei cinque clandestini è stato esaminato sia dalle autorità di polizia che da un delegato della Croce rossa internazionale La nave prima di toccare Genova, aveva fatto sosta a Livorno dove il comandante aveva sporto denuncia della presenza a bordo dei clandestini

p. s.

Rita Levi Montalcini iscritta da ieri al partito radicale

ROMA — Il premio Nobel Rita Levi Montalcini si è iscritta ieri al Partito radicale È il terzo Nobel dopo George Wald e Vasjlij Leontieff che prende la tessera del partito Ne dà notizia l agenzia «Notizie radicali» precisando che è stata la stessa Montalcini a comunicarlo a Marco Pannella che le aveva telefonato per farle gli auguri per il nuovo anno e per ringraziarla per la partecipazione alla marcia in difesa della libertà degli ebrei in Urss Rita Levi Montalcini non è mai stata iscritta ad alcun partito Aveva aderito al manifesto-appello del Nobel contro lo sterminio per fame nel mondo ed alla organizzazione «Food and disarmement», che ne cura la attuazione ed è diretta da Emma Bonino

Rita Levi Montalcini ha sempre seguito in Italia la battaglia per i diritti civili ed umani ed aveva sostenuto con diretta partecipazione alcune delle iniziative nonviolente già in anni lontani

L'attende nell'ascensore e la uccide a coltellate

Il misterioso delitto a Ventimiglia la sera di Capodanno - La vittima era una donna di 27 anni - Rubate solo centomila lire

Dal nostro corrispondente

VENTIMIGLIA (Imperia) — La sera dell ultimo dell anno in un ascensore di uno stabile del centro di Ventimiglia una giovane è stata uccisa con tre coltellate Rapina? Gli inquirenti pare abbiano dei dubbi su tale versione e propendono per l'opera di un pazzo di un maniaco e si trovano tra le mani un caso non certo facile da risolvere La vittima si chiamava Giuseppina Sola una giovane nubile di 27 anni che abitava con i genitori a Vallecrosia in via San Vincenzo 133 Era impiegata alla Usl n 1 del Ventimigliese all ufficio tutela salute dei lavoratori in via Chiappori 1 «Una ragazza che non aveva grilli per la testa tutta ufficio e casa» dichiara la madre Luisa Lo Passo, originaria di Papasidero in provincia di Reggio Calabria Il padre Mario pensionato anche lui non sa dare una spiegazione all uccisione della figlia Giuseppina Sola nel pomeriggio del 31 aveva salutato i genitori e si era recata a Ventimiglia dove avrebbe dovuto trascorrere la notte di Capodanno in casa di amici La prima tappa era all abitazione di via Veneto 17 dal giovane Rino Stancati un laureando in medicina presso l Università di Genova obiettore di coscienza che presta servizio alla Croce Verde di Arma di Taggia Poi dovevano andare insieme da amici «Avevamo progettato di trascorrere il fine d anno a Venezia poi ci abbiamo rinunciato per il freddo» hanno raccontato gli amici della vittima Giuseppina Sola è entrata nel portone di via Veneto ma non ha mai raggiunto l appartamento dello Stancati al secondo piano Leggermente claudicante aveva preferito servirsi dell ascensore e non aveva annunciato l arrivo perché il citofono non funzionava Nell ascensore l assassino l ha attesa l ha colpita con tre coltellate che l hanno raggiunta due alla regione del cuore ed una alla gola uccidendola all istante Poi si è impossessato della borsetta contenente circa centomila lire Nessuno ha visto nulla nessuno ha sentito rumori Il crimine è stato compiuto verso le 19 e un quarto come ha accertato il medico ed il cadavere è stato scoperto soltanto una mezz ora dopo da due inquilini

Giancarlo Lora

Morucci e Faranda a casa assediati dai giornalisti

Gli ex br, ora «dissociati», del caso Moro, in «permesso speciale» per buona condotta - Guardati a vista dalla polizia

ROMA — Da due giorni e fino al 4 gennaio prossimo Valerio Morucci e Adriana Faranda i due brigatisti «dissociati» che parteciparono al sequestro di Aldo Moro e alla strage di via Fani sono a casa con i loro familiari I due terroristi che da tempo hanno deciso di collaborare con la giustizia hanno ottenuto un permesso speciale di cinque giorni dal presidente della terza Corte di Assise di Roma Umberto Feliciangeli Trascorrono le festività di fine d anno nella casa in via Quintiliano 5 a Roma di Maria Rosa Ioppolo la madre vedova di Adriana Faranda

Morucci e la Faranda arrestati a Roma nel «covo» di viale Giulio Cesare il 29 maggio di sette anni fa hanno beneficiato in questa occasione di una normativa che prevede la concessione di speciali permessi di uscita dal carcere a detenuti che abbiano dimostrato buona condotta nel periodo di detenzione e per i quali la direzione del carcere e gli organi competenti riconoscano un compor amento particolarmente corretto Il 18 dicembre il pubblico ministero Franco Ionta espresse parere contrario alla concessione del beneficio Nelle istanze tra l altro Morucci faceva notare di aver avuto una sola condanna definitiva (quella a 30 anni di carcere per il processo Moro) e di aver scontato i sette anni e mezzo che la legge del 10 ottobre scorso prevede come necessari insieme con una buona condotta per poter usufruire dei «permessi premio» di quarantacinque giorni l anno

L ex dirigente della colonna romana delle Br faceva presente poi che sarebbe stata questa probabilmente una delle poche occasioni rimastegli per poter trascorrere le feste insieme con i genitori Rina e Virginio, che vivono nella casa della Ioppolo e che hanno rispettivamente 74 e 73 anni e sono molto malati Adriana Faranda, a sua volta ha sottolineato l importanza di poter riabbracciare e stare vicina per qualche giorno non solo alla madre ormai quasi completamente cieca dopo aver subito un intervento per l asportazione di un adenoma all ipofisi ma anche alla figlia Alessandra Rosati che oggi ha 16 anni e che non convive con la madre dall età di sei

Nessuno ha comunque avuto la possibilità di parlare con Morucci e la Faranda Dopo insistenze al balcone in cerno dello stabile al primo piano si sono affacciati una signora anziana e un uomo sui 40-45 anni i quali hanno detto seccamente «Non vogliamo vedere nessuno» Lo stabile di via Quintiliano è sorvegliato da un auto della polizia.